

## Villa Emo, gli artigiani CNA restaurano la scalinata con le ricette del Palladio

**Il cantiere sarà inaugurato il prossimo 6 aprile, al termine della parte di formazione in aula del corso pratico-teorico di "Avviamento al restauro degli edifici di interesse storico artistico e monumentale", iniziato il 12 gennaio scorso, per chiudersi a maggio**



**Gli artigiani di CNA restaureranno gratuitamente, con le antiche ricette del Palladio, una parte della scalinata di Villa Emo.** Il cantiere sarà inaugurato il prossimo 6 aprile, al termine della parte di formazione in aula del corso pratico-teorico di "Avviamento al restauro degli edifici di interesse storico artistico e monumentale", iniziato il 12 gennaio scorso, per chiudersi a maggio. L'intervento è stato approvato dalla Sovrintendenza. Imparare a restaurare edifici storici e

monumentali è un plus importante per un'impresa edile. E CNA, con questo progetto che vede la partnership di Edilcassa Veneto e Cosvem, e la collaborazione del Credito Trevigiano e della Fondazione Villa Emo onlus, sta offrendo alla quarantina di imprese e professionisti che hanno aderito l'opportunità di acquisire competenze specifiche per intervenire su edifici del valore di Villa Emo, sottoposti a vincolo della Sovrintendenza.

«Investire nella salvaguardia del nostro patrimonio culturale, a cominciare da quello artistico-architettonico, è di straordinaria importanza per la nostra economia – **afferma Alfonso Lorenzetto, presidente della CNA territoriale di Treviso** -. Come CNA crediamo che la cultura sia un asset strategico per lo sviluppo locale, per questo abbiamo voluto dare il contributo che ci spetta come associazione di artigiani e imprenditori: qualificare le nostre maestranze dell'edilizia perché possano effettuare gli interventi di restauro delicatissimi che richiedono questi beni». **CNA non scende nel dibattito sui destini di Villa Emo ma dà il suo contributo fattivo alla conservazione di quel bene e a qualificare chi materialmente dovrà intervenire nella conservazione dell'immenso patrimonio monumentale della nostra provincia, che dovrà essere valorizzato attraverso sinergie pubblico-privato.**

«Con questa iniziativa, che ha trovato ampio consenso nelle imprese artigiane e nei professionisti dell'edilizia, forniamo le conoscenze di base necessarie per effettuare restauri conservativi di edifici di interesse storico o monumentale e perciò sottoposti a vincolo – **spiega Giuliano Chies, responsabile sindacale di CNA** - Il valore aggiunto di questo corso è che facciamo fare un'esperienza pratica, sul campo». Nello specifico i partecipanti al corso saranno impegnati nell'intervento di restauro degli intonaci delle spallette laterali e degli elementi lapidei della scalinata di Villa Emo. La scalinata era stata fino a qualche tempo fa ricoperta da un glicine che aveva rovinato gli intonaci. Su richiesta della Sovrintendenza il glicine è stato rimosso lasciando molto visibili i danni creati dalla pianta.

«Abbiamo effettuato uno studio scientifico sui materiali che ci ha permesso di ricostruire le ricette degli impasti e degli intonaci che il Palladio utilizzò nel '500 su Villa Emo – **spiega Pietro Rosanò, chimico, direttore scientifico del progetto e docente** - Le 40 ore del cantiere ci consentiranno di eliminare i materiali che non sono compatibili, come il cemento utilizzato in uno degli ultimi restauri, e di sostituirli con materiali compatibili. Faremo quindi una pulitura delle copertine di pietra che ricoprono il muro con l'eliminazione dei biodeteriogeni (alghe, muschi e licheni) utilizzando materiali di pulitura e protezione idonei ai lapidei presenti, il rosso di Verona e la scaglia rossa».

**Tra i docenti del corso anche l'arch. Giorgio Sparisi e la restauratrice Marta**

**Schiavinato.** Un ruolo importante nel progetto ce l'ha il Cosvem, consorzio che opera sul territorio dal 1985 e che attualmente associa 87 ditte artigiane che operano nell'ambito del restauro, del restauro monumentale, delle manutenzioni e delle costruzioni. Il Consorzio mette a disposizione gratuitamente l'allestimento e l'organizzazione del cantiere. «È un valore per noi contribuire alla formazione delle maestranze del territorio – **afferma il presidente del Cosvem Ilario Pavan** - Ci sono tecniche di restauro che fanno risparmiare tempo e danno risultati migliori: è bene che queste conoscenze diventino patrimonio condiviso dei nostri artigiani edili. Vista la grande partecipazione al corso, ci auguriamo che questa esperienza di scuola-cantiere possa essere replicata». «È un'iniziativa che, in virtù di una collaborazione tra diversi soggetti del territorio, produce utilità per tutti - commenta Giuseppe Romano, presidente di Fondazione Villa Emo onlus. È senz'altro un bel progetto da replicare».